



*Distretto
Idrografico del fiume
Po*

Il Segretario Generale

Regolazione estiva del livello idrometrico del Lago Maggiore

Tavolo tecnico

Seduta del 2 maggio 2017, ore 11.00

Il giorno 2 maggio 2017, presso la Regione Lombardia in Milano si è tenuta la seduta del Tavolo tecnico per l'esame delle attività inerenti la regolazione estiva dei livelli idrometrici del Lago Maggiore.

Sono presenti i rappresentanti delle amministrazioni come da foglio firme allegato.

In videoconferenza sono collegati:

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: ing. Sergio Scavone;
- Dipartimento della Protezione civile: ing. Paola Bertuccioli;
- Regione Piemonte: ing. Gabriella Giunta, ing. Secondo Barbero, dott. Vincenzo Pellegrino, ing. Roberto Del Vesco, ing. Luca Del Negro, dott. Matteo De Meo e ing. Giuseppe Alampi.

Il dott. Puma comunica che a breve dovrà lasciare la seduta a causa di un incontro presso il Ministero dell'Ambiente convocato per il pomeriggio. Nell'introdurre i lavori si sofferma sugli aspetti principali: valutazione della sicurezza per le persone e i beni con un livello del lago a + 1,25 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende, confermare o meno tale livello e eventualmente autorizzare il livello di + 1,30 m per la stagione 2018, al fine di garantire una maggior disponibilità di risorsa per il periodo estivo (sia per finalità ambientali che irrigue) nel rispetto della fruibilità per gli altri usi. Per l'incontro del prossimo 6 giugno deve essere presentato al Tavolo tecnico il risultato delle attività di verifica svolte dal GdL II°.

L'ing. Piatti ribadisce l'opportunità di autorizzare un maggior livello del lago per meglio fronteggiare le situazioni di criticità che ogni anno si ripresentano nei mesi estivi. Sulla base dell'esperienza e delle osservazioni disponibili non risultano controindicazioni, né si prospettano problemi di sicurezza con un livello del lago superiore agli attuali livelli. La richiesta di innalzamento del livello del lago è derivata pure dalla constatazione che il rilascio in termini di DMV dall'ipotizzato 7% della portata, dalle rilevazioni compiute in questi anni con la Regione Piemonte, è in realtà



attestato su l'8,50% circa. Considerando pure l'obiettivo di una riduzione delle derivazioni irrigue del 5%, si è stimato che già con un livello del lago compreso fra + 1,35 e + 1,40 m è possibile garantire le diverse esigenze: ambientali, irrigue, turistiche, idroelettriche, ecc..

Il dott. Peja ritiene che il vero problema sia la carenza idrica, che pure per il corrente anno si sta presentando in tutta la sua gravità, piuttosto che quello del verificarsi di eventi alluvionali. Il rischio di siccità si è già palesato, mentre si continua a dibattere su questioni non attinenti. Ritiene che si dovrebbe già autorizzare la sperimentazione a un livello di + 1,50 m e verificare le eventuali controindicazioni; solo nel caso di evidenti situazioni di pericolo si dovrebbe ripartire con la sperimentazione ad un livello inferiore, ad esempio + 1,45 m e così via.

Il dott. Beltrami ritiene che si continui a discutere su problematiche inesistenti; infatti, anche con un livello del lago a + 1,50 m, come si evince dall'esperienza di questi anni, non verrebbero aumentate le situazioni di criticità e si contribuirebbe ad attenuare le carenze idriche che da anni si presentano puntualmente nei mesi estivi. Non condivide l'osservazione dell'ing. Piatti che già ad un livello fra + 1,35 m e + 1,40 m sarebbero salvaguardate le diverse esigenze come dimostra il ripetersi delle crisi idriche estive e le conseguenti gravi ricadute sull'agricoltura e sull'ambiente. Al riguardo, l'ing. Piatti fornisce dei chiarimenti.

L'ing. Merli invita i presenti a non riaprire vecchie polemiche, ma ad attenersi a quanto indicato dal dott. Puma e portare a termine il mandato ricevuto dal Comitato Istituzionale per il prossimo 6 giugno; pertanto, il Gdl II° dovrà riunirsi per la messa a punto del modello, la validazione del suo grado di confidenza per il livello di + 1,30 m e la messa a punto dell'addendum del Protocollo per le azioni di Protezione civile.

L'ing. Piatti riferisce che il modello di calcolo ha un ambito di applicazione più ampio di quello previsto dal Protocollo. Il modello è attivo giornalmente da circa 2 anni ed è tarato per gestire due tipi di laminazione: a) quella dinamica (per la gestione delle piene e dello svasso preventivo); b) quella statica (inerente alle azioni da intraprendere per mantenere la quota assegnata). Sono due sistemi che operano in parallelo e che rispondono agli obiettivi del protocollo.

L'ing. Barenghi illustra i grafici sui primi risultati ottenuti dall'utilizzo del modello e predisposti per l'incontro odierno.

L'ing. Scavone ritiene che il modello presenti ancora delle criticità. Non risulta evidente quali delle misure illustrate siano effettivamente usate nel modello e quelle che sono utilizzate per i confronti e le modalità operative. Le misure degli idrometri sono ancora riportate in quote relative e non in quote assolute. I dati misurati devono essere confrontabili in modo immediato.

Per l'omogeneizzazione dei livelli degli idrometri si ricorda che tale attività è già stata inclusa tra le azioni del progetto Interreg.

L'ing. Barenghi si impegna a includere nel rapporto in corso di stesura i risultati in forma di livelli assoluti a Sesto Calende e di livelli relativi presso gli altri idrometri.

L'ing. Maugliani ritiene che i grafici esprimano un'ottima approssimazione e le discordanze presenti nelle varie rappresentazioni rientrano nella normale tolleranza poste dalle modalità di rilevazione delle misure. Riguardo alle livellazioni e alle quote



assolute, trattandosi del livello delle acque di un lago molto esteso, segnala il problema delle interferenze gravimetriche che anche con rilevazioni molto accurate non sempre danno dei risultati univoci e un livello di errore del 5-7% è un buon risultato; l'importante è disporre di un modello utilizzabile.

L'ing. Scavone osserva che andrebbero utilizzati i valori zero dei singoli strumenti riportando tutte le letture sincrone nello stesso istante e riferite alla quota di un idrometro di riferimento.

L'ing. Sulis rileva che sulle grandezze di riferimento e sulle incertezze delle misure, per non rischiare di far sostenere al gestore oneri di ulteriori analisi senza la certezza di ottenere la precisione auspicata, è opportuna una valutazione costi/efficacia. Le problematiche delle quote dei misuratori sono note, non è detto che, ai fini dell'operatività gestionale del modello di calcolo, portino ulteriori benefici, ritiene che si tratti non soltanto di precisione delle misurazioni topografiche. Valuta positivamente che si siano effettuate le analisi mostrate, ritiene che i risultati mostrati in via preliminare evidenzino, come peraltro è noto, che la somma delle portate in ingresso al lago non rappresenta, la parte più significativa degli afflussi al lago, e per questo si utilizza tradizionalmente l'equazione di continuità. Chiede al Ministero delle Infrastrutture di assumere una posizione tecnica unitaria in seno al Tavolo sulle materie di competenza.

L'ing. Micotti chiede chiarimenti riguardo al picco di afflusso stimato e quello del picco di afflusso calcolato con le funzioni di quantità e propone di condurre degli approfondimenti per verificare che l'afflusso calcolato sia effettivamente simile a quello previsto.

L'ing. Barbero rileva che in riferimento al contesto sul quale si è lavorato e sui grafici illustrati dall'ing. Barengni risulta che, come media giornaliera degli afflussi, i dati ricavati con il metodo storico, ovvero applicando l'equazione di continuità del lago, risultano essere i più precisi. Per la ricostruzione però dei colmi di piena e dei relativi tempi di arrivo questo metodo presenta alcuni limiti intrinseci ed è questo il motivo per il quale è stato proposto di utilizzare la somma delle portate di tutti gli idrometri opportunamente corretta con i contributi dei bacini idrografici residui. Ritiene utile, pertanto, che nella ricostruzione degli idrogrammi di piena vengano messi a confronto entrambi i metodi.

Il dott. Gentili, in merito alle tematiche del GdL I°, sottolinea l'importanza del coinvolgimento della Provincia di Varese in qualità di soggetto gestore dei Siti Natura 2000. Ricorda, altresì, che le attività di monitoraggio ecologico in corso sono finalizzate come da deliberazione n. 1/2015 dell'Autorità di Bacino alla stesura dello Studio di Incidenza della Sperimentazione stessa su tutti i siti Natura 2000 interessati. Ricorda, inoltre, che le modalità di stesura di tale studio sono ben definite nella normativa vigente che stabilisce le modalità e i parametri per una sua valutazione, assegnando una competenza esclusiva in tale senso ai gestori delle citate aree.

Il dott. Peja ritiene che ogni volta si ritorni al punto di partenza e si stia lavorando senza avvicinarsi alla definizione finale necessaria (vedi rimessa in discussione delle quote di riferimento degli idrometri) anche perché gli elementi tecnici per decidere ci sono già (oltre 50 anni di dati di regolazione che permettono di analizzare tutti gli scenari possibili). Autorizzare da subito il livello di + 1,50 m permette di affrontare da



subito il vero problema, la scarsità idrica (tutti gli studi e le analisi presentate oltre alla "storia del Lago" confermano che il livello di 1,50 m non aumenta il rischio di alluvione) monitorando la situazione e, se si presentano dei problemi, si sperimenta un livello inferiore (piene primaverili non ci sono da qualche decennio). Quanto detto anche considerando che dal 2003 (salvo il 2014), nei mesi estivi, si presenta con regolarità una situazione di crisi idrica con impatti negativi sul lago, sull'agricoltura, sull'ambiente, ecc. così come confermato anche dalla deliberazione del Comitato Istituzionale nel 2016 che ha ritenuto necessario istituire un Osservatorio specifico.

L'Ing. Ciampittiello risponde al dott. Peja riguardo alle ultime piene primaverili avvenute, il 2 maggio 2013 (quota lago 195,54 m s.l.m.), il 5 maggio 2002 (quota 195,53) e nel 2009 e 2010 pur non essendoci stata un'esondazione, sempre a maggio il livello del lago ha raggiunto rispettivamente le quote di 195,22 e 195,16 m s.l.m., indicazione di elevata piovosità.

Al termine della seduta si concorda un incontro del GdL II° per il prossimo 23 maggio alle ore 10,30 presso la sede della Regione Lombardia per analizzare il lavoro svolto sull'aggiornamento del modello di calcolo che la società Blu Progetti, per conto del Consorzio del Ticino, si impegna a trasmettere entro la metà del mese. Per i GdL I° e III° si demanda ai coordinatori la proposta di una data per un prossimo incontro.

La riunione termina alle ore 13,10 circa.

Il Segretario verbalizzante
(dott. Ferdinando Vicariotto)



La Coordinatrice
(ing. Cinzia Merli)

